

ridore coperto sino a' piedi di velluto azzurro frastagliato di gigli d'oro ricamati (Alain Chartier). Di là recossi a far l'assedio di Harfleur, la prima piazza cui Enrico V aveva presa in Normandia l'anno 1415: essa tenne forte per sei settimane ma capitolò il 1.^o gennaio 1450. Il 15 o il 18 seguente seguì la battaglia di Formigny tra Carentan e Bayeux vinta dal contestabile alla testa di tremila uomini contra Tommaso Kiriel che ne aveva quasi seimila, di cui tremilasettecentosettantaquattro restarono sul campo e millequattrocento furono fatti prigionieri in un al loro generale. Questa decisiva vittoria non costò ai Francesi, se si crede a Giovanni Chartier, che soli otto uomini. Finalmente dopo essersi fatto padrone di Caen il 1.^o luglio, e di Falaise il 22, il re terminò il conquisto di Normandia colla presa di Cherbourg che gli fu consegnato il 12 agosto; sicchè nello spazio di un anno e sei giorni, gl'Inglesi perdettero una bella provincia ch'era stata loro offerta, come si è detto, per condizione della pace. Da Normandia il re condusse la sua armata vittoriosa a Guienna ed ivi ottenne gli stessi successi. Bergerac nel Perigord, assediata nel mese di settembre dal visconte di Limoges, aprì le sue porte ai Francesi nel mese susseguente. Il di d'Ognisanti novemila tra Inglesi, e di Bordeaux avendo attaccato il sire d'Orval che faceva escursioni sul territorio di Bordeaux con settecento cavalli, rimasero sconfitti colla perdita di milleottocento uomini tra morti e prigionieri. Questo rovescio degl' Inglesi determinò parecchie città a riprendere il giogo della Francia. L' anno 1451 nel mese di aprile il conte di Dunois partito di Tours col titolo di luogotenente e capitano generale del re, passò in Guienna per ultimare la reduzione di quella provincia. Tutto cedette all'urto delle sue armi. L' assoggettamento di Bordeaux e di Bajonna coronarono siffatta spedizione. La prima si arrese nel mese di giugno e l'altra nell'agosto susseguente. L' araldo de Berry (*Hist. chron.* di Carlo VII) parlando dell'assedio di Bajonna, racconta una circostanza singolare, che ci facciamo a riferire senza però garantirne la verità. " Un giorno, dic'egli, poco dopo il " far del sole, essendo il giorno lucidissimo, e bellissimo " il tempo, si mostrò e fu veduta in cielo da quelli che